

Disabilità e autismo al centro dell'iniziativa: insieme docenti, famiglie, bambini e operatori del settore



# Inclusione e volontariato tra i banchi

*Grande successo per "W la mia scuola in rete" che, però, rischia di non proseguire*

● «Alla mia scuola speciale chiederei di insegnare che cos'è bello, di divulgare l'armonia e l'uguaglianza, di spiegare le diversità e il senso dei valori della vita».

Ieri mattina, famiglie con i loro piccoli, disabili e non, alunni e docenti di scuole elementari e medie, volontari, educatori e rappresentanti di istituzioni, hanno affollato il Salone degli Specchi del Municipio di Taranto per partecipare al convegno conclusivo del progetto "W la mia scuola in rete". Decine e decine hanno dato vita a un gioioso happening che ha dimostrato concretamente il più importante risultato conseguito dal progetto: mettere in rete famiglie, volontariato, scuola e istituzioni per lavorare tutti insieme a un unico grande obiettivo: migliorare l'inclusione scolastica degli studenti disabili, con particolare attenzione a quelli affetti da sindrome autistica.

Finanziato dalla **Fondazio-**

**ne con il Sud** nell'ambito del Bando Volontariato 2013, il progetto pilota "W la mia scuola in rete" è iniziato nel maggio dello scorso anno per poi svilupparsi nell'anno scolastico 2015-2016. Con capofila l'associazione di volontariato "Amici di Raffaele" Onlus, in totale il progetto ha visto il coinvolgimento di cinque organizzazioni di volontariato (Aipd, Anffas e "Ovunque andrai" di Taranto e Angsa di Monopoli) e di numerosi istituti scolastici: l'Istituto Comprensivo "Bregante - Volta" di Monopoli mentre a Taranto vi hanno aderito l'Istituto superiore "Liside", il XVI Circolo "Europa - Basile", il Circolo didattico "Livio Tempesta" e gli Istituti comprensivi "Cesare Giulio Viola", "Renato Moro", "San Giovanni Bosco" e "Alfieri".

Il progetto, di fatto precursore attuativo della Legge quadro sull'autismo, in una prima fase ha realizzato dei percorsi formativi dedicati all'intervento a favore dei disabili, compresi principalmente tra i sei e i dodici anni, finalizzata alla loro inclusione scolastica. Cir-

ca centocinquanta tra docenti e operatori hanno acquisito competenze specifiche. In seguito, si è realizzata una fase sperimentale con l'intervento diretto cognitivo comportamentale su ventuno casi di disabili con la collaborazione di educatori specializzati e di insegnanti di sostegno.

All'evento conclusivo erano presenti l'assessore comunale alla Cultura, Mino Ianne, e il presidente del Csv Taranto, Francesco Riondino. Sono intervenuti rappresentanti dell'Asl di Taranto. Per le associazioni di volontariato del partenariato erano presenti i presidenti: Caterina Bonomo per "Gli amici di Raffaele", Eustachio

Leone per l'Aipd, Alessandro Basile per l'Anffas e Antonio Paulangelo per l'Angsa Mono-

poli. Per il Centro Socio Educativo Logos, che ha curato la parte clinica del progetto, è in-

tervenuto il coordinatore Clinico Aba Giuseppina Sinigaglia e Dora Casavola che ha coordinato la progettazione.



## Risorse

Se non si dovessero trovare nuovi finanziamenti, il patrimonio rischia di perdersi

## Precursore

Il progetto ha anticipato la legge quadro sull'autismo formando diversi docenti

Qui a lato:  
da sinistra,  
Caterina Bonomo  
e Dora Casavola.  
Più in basso,  
Giuseppina  
Sinigaglia al  
microfono

